



Comune di San Giuliano Milanese

**DISCORSO DEL SINDACO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE
- 4 novembre 2018 -**

Alle autorità civili, militari, religiose, ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, ai rappresentanti delle Associazioni e a tutti i cittadini desidero esprimere la mia gratitudine per essere oggi qui presenti a commemorare il 4 novembre 1918, giorno di vittoria per l'Italia nella Grande Guerra e a festeggiare insieme l'Unità Nazionale e le nostre Forze Armate.

Il 4 novembre è infatti l'anniversario dell'entrata in vigore del cosiddetto armistizio di Villa Giusti del 1918, col quale si fa coincidere convenzionalmente in Italia la fine della Prima guerra mondiale.

E' necessario mantenere sempre vivo il ricordo di quel 24 maggio 1915, quando l'Italia, Paese povero e impreparato, entrò in guerra e si trovò presto in trincea per difendere il proprio territorio.

La disfatta di Caporetto nell'ottobre del 1917 fu il momento più difficile, ma la resistenza sulla linea del Piave consentì la riscossa fino alla resa degli Austriaci a Vittorio Veneto il 4 novembre. Parliamo di un conflitto, è sempre bene ricordarlo, che coinvolse gli eserciti delle più grandi potenze dell'epoca e che, per numero totale delle vittime, viene identificato come una dei più sanguinosi conflitti della storia umana.

La gioia della vittoria però durò poco, tanti e tali erano stati i sacrifici imposti al Paese. Quando furono firmati gli armistizi fra i belligeranti, le vittime si contavano a milioni, mentre i sopravvissuti dovettero adattarsi ad un mondo nuovo e fortemente instabile: crimini e orrori, armi nuove e micidiali, indifferenza per le spaventose perdite militari e civili accomunavano quasi tutti i numerosi fronti aperti.

Oggi cade proprio il centenario della fine della Prima Guerra e quindi, con ancor più slancio e partecipazione, condividiamo insieme il significato e i valori di questa importante ricorrenza, rendendo omaggio e onore a tutti i caduti italiani della Prima Guerra mondiale e di tutte le guerre, ricordando il loro estremo spirito di sacrificio e di amore per la Patria.

Ma del resto il nostro Paese si è sempre risollevato e affermato intorno ai valori del sacrificio, del lavoro, della libertà e del senso civico. Dal Risorgimento alla Grande Guerra, dalla Liberazione alla Ricostruzione, è stato necessario uno sforzo straordinario e comune di volontà per riscattare l'Italia, per riconquistare la libertà e ricostruire la speranza.

E per ricostruire quella speranza, è sempre stato determinante l'apporto di tutte le Forze Armate per il loro impegno passato e presente nella realizzazione e difesa dell'Unità nazionale, nonché nelle attuali ed innumerevoli sfide, a fianco della Comunità Internazionale, a tutela della libertà e della pace nel mondo.

E' noto infatti l'impegno profuso per il consolidamento della pace e per la sua tutela, laddove questo supremo valore veniva e viene minacciato. Oggi siamo qui per ricordare sì i valorosi militari che portarono alla vittoria l'Italia contro l'esercito Austro-Ungarico, ma anche le Forze Armate che hanno combattuto, e continuano a farlo in ogni parte del mondo, per difendere la nostra libertà e per garantire che le guerre e gli aspri conflitti che hanno

insanguinato il Novecento non si ripetano più.

Commemorare significa dunque ringraziare con affetto le nostre Forze Armate. Ringraziare coloro che combattono perché la libertà e il diritto siano e rimangano una conquista stabile e collettiva.

I tempi in cui viviamo non sono di certo privi del germe dell'odio e della violenza. Il mondo di oggi attraversa un momento storico comunque difficile e incerto dal punto di vista geopolitico: ci sono tensioni e instabilità crescenti, abbiamo di fronte nuove e più aggressive forme di estremismo e di fanatismo, contro cui l'impegno degli Stati e degli organismi sovranazionali deve essere continuo e soprattutto risolutivo, foriero di risultati.

Da tempo mi chiedo: *"quale sia la strada migliore, la strada giusta da seguire?"* Come coniugare il valore della Patria, la sua difesa e la più ampia diffusione degli ideali di democrazia con i valori della pace e della non violenza, valori e principi che sono anch'essi a fondamento della nostra storia?

Non ho risposte certe ma credo che questa giornata debba proprio essere, oltre che momento della memoria e del ringraziamento, anche un'utile occasione di riflessione per far sì che passato e storia diventino spunti e ispirazione illuminata per il presente e soprattutto per il futuro.

Qui in piazza della Vittoria, di fronte al monumento ai Caduti, ricordiamo gli italiani che hanno sacrificato la vita per garantire libertà e futuro alle generazioni che sarebbero seguite. Sempre qui, tutti insieme, impegniamoci a diffondere la cultura della pace e l'educazione alla pace tra i popoli.

Non sciupiamo l'insegnamento e il sacrificio di tante persone e continuiamo a insegnare, soprattutto ai nostri ragazzi che saranno gli uomini di domani, che anche oggi la pace non è data per sempre, ma ci chiedono giorno per giorno di proteggerla e averne cura.

Viva l'Italia!

Viva le Forze Armate!

Il Sindaco
Marco SEGALA